

XX CONGRESSO NAZIONALE AIMC (ROMA 3-5 GENNAIO 2014)

L'IMPEGNO DEGLI INSEGNANTI PER IL FUTURO DEL PAESE

L'Emergenza Scuola è il tema che l'AIMC ha posto in questi mesi al centro della riflessione e dell'impegno associativo, nella consapevolezza che senza la Scuola il Paese stesso non ha futuro. E' soprattutto nel sistema scolastico che ogni giovane è accompagnato, dall'infanzia all'adolescenza, a diventare persona e cittadino, lavoratore responsabile attivo e competente. Oggi che anche i docenti hanno difficoltà a svolgere compiutamente il loro compito, l'AIMC cerca di dare risposta alle domande fondamentali: quale mondo vorremmo per le future generazioni? Di quale scuola esse avranno bisogno? Quali sono le tappe per realizzare tale scuola? Quale sarà il profilo professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola del futuro? Tutta l'AIMC è dunque impegnata affinché i temi della Scuola come bene comune e dell'educazione vengano posti al centro degli obiettivi strategici del nostro Paese. È infatti un obiettivo prioritario dell'Associazione promuovere tra i soggetti e le istituzioni interessate la riflessione, la formulazione di proposte e la messa in campo delle azioni necessarie per sostenere la Scuola come luogo privilegiato in cui si costruisce il futuro del Paese. Un momento significativo di tale riflessione si è svolto a Loreto, domenica 17 novembre, in occasione del Congresso Regionale dell'AIMC, svoltosi nella Sala consiliare gentilmente concessa dall'Amministrazione comunale. Il tema del Congresso è stato illustrato dal Prof. Sauro Longhi, Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, che ha tenuto una lezione magistrale ricca di spunti assai stimolanti e molto apprezzata dai presenti. Nel suo intervento, il Prof. Longhi ha fatto riferimento alla sua lunga esperienza di docente, che lo ha messo a contatto, nelle aule universitarie, con tanti giovani studenti, provenienti anche da Paesi lontani, da realtà e da contesti culturali e sociali tanto diversi tra loro. Oggi che egli non svolge più il ruolo di insegnante, essendo impegnato come Rettore in compiti organizzativi, di orientamento e di promozione a favore dell'attività didattica, ha voluto rivolgere un messaggio di fiducia e di ottimismo a quanti operano direttamente a contatto con le giovani generazioni, aiutandole a formarsi come persone e come cittadini di domani. Il Prof. Longhi ha invitato in particolare il mondo della scuola ad adoperarsi nel preparare i giovani a divenire consapevoli costruttori non solo del loro domani, ma anche del loro presente,

del loro quotidiano, partendo proprio dal condividere la profonda convinzione che il futuro sarà sempre migliore del passato. Tuttavia si potranno vincere le difficoltà e le sfide globali del presente solo se tutti saranno capaci di utilizzare i saperi e le conoscenze che il progresso scientifico e tecnologico incrementa ogni giorno, ampliando sempre più l'orizzonte culturale a nostra disposizione. Nella consapevolezza che, a livello mondiale, il futuro ci vedrà impegnati a condividere limitate risorse energetiche ed alimentari, saranno indispensabili proprio i saperi e le conoscenze per trovare soluzioni inedite ed originali e per produrre nuove occasioni di crescita. Occorre inoltre saper valorizzare le opportunità offerteci dal presente, favorendo il trasferimento per contaminazione delle conoscenze e dei saperi a popoli e culture diversi dalla nostra, attraverso gli studenti stranieri che oggi frequentano le nostre scuole ed università e che domani faranno ritorno ai loro Paesi di origine. Per favorire sempre più la pace e la cooperazione a livello mondiale, è necessario infine che il processo di condivisione delle conoscenze e dei saperi avvenga nelle aule scolastiche e universitarie in un clima di apertura, di dialogo di accoglienza, di confronto e di scambio, abbattendo pregiudizi e chiusure, promuovendo la crescita della coscienza civile e morale delle giovani generazioni, favorendo l'impegno per l'ambiente e per la salute e la loro salvaguardia. Dal relatore è venuto anche un forte invito a tutte le istituzioni, alla politica, alle parti sociali, agli enti ed alle associazioni professionali e sociali, all'opinione pubblica ad attuare ogni sforzo per promuovere fattivamente una scuola e un'educazione valide, rispondenti cioè ai bisogni di crescita delle giovani generazioni. La realtà in cui oggi viviamo appare tuttavia sempre più complessa e caratterizzata dalla presenza di elementi di crisi; la nostra è inoltre un'epoca di trasformazioni verso nuovi equilibri sociali e di svi-

luppo che però vanno cercati e creati ex novo, poiché molti modelli attuali risultano non più idonei. Per uscire dalla crisi, occorre puntare decisamente nei due volani in grado di superare le difficoltà e che sono rappresentati dalla risorse energetiche e dalla scuola. Sono queste, per il Prof. Longhi, le chiavi su cui investire per prepararci al futuro e per affrontarlo nel modo giusto. Sono intervenuti all'incontro anche il Sindaco di Loreto Paolo Niccoletti e gli Assessori alla Pubblica Istruzione Franca Manzotti ed alla Cultura Maria Teresa Schiavoni. Essi hanno espresso apprezzamento per la scelta del tema congressuale, poiché anche le Amministrazioni comunali riconoscono quanto sia importante che la scuola continui a prendersi cura della formazione umana e civile dei giovani. In particolare il Sindaco Niccoletti ha sottolineato il ruolo degli insegnanti nel favorire nelle giovani generazioni il senso di appartenenza ad una comunità scolastica aperta, pluralista, istruita e capace di essere consapevole e concorde nell'accettare le norme sociali e le leggi che regolano la comunità civile. Rivolgendosi ai docenti come genitore di due bambini, egli ha infine espresso l'augurio che la scuola sappia sempre riconoscere, valorizzare e favorire le naturali inclinazioni che ciascun ragazzo possiede trasformandole in autentiche passioni. In risposta alla crisi attuale, che non è solo economica e lavorativa, ai modelli negativi, agli esempi di malaffare, di corruzione, di esasperazione dei toni relativi alla rivalità politica, oggi è necessario ridare forza, fiducia e speranza a quanti sono impegnati nel compito educativo, alle famiglie ed ai ragazzi per riprendere con slancio un cammino di crescita, ritrovando punti di riferimento, di equilibrio e di serenità sociale, ritornando a mettere al centro il valore della persona che è alla base di una solida formazione culturale e civile dei cittadini di domani.

Maurizio Fanelli

BAMBINI SUL PANARO PER ANDARE A SCUOLA

